

ELENCO SCULTORI

ALBORGHETTI DAVIDE
ARMANELLI ALESSANDRO
BERTOLI LUIGI
BOMBARDIERI REMO
BISCUOLA GIANLUIGI
CONCHERI PIERLUIGI
MUTTI ILARIO
NONELLI EDOARDO
SANZENI LINO
TAIOLA ELISA

ELENCO PITTORI

ARBOSTI PIERANGELO
BASSI PIER ROBERTO
BELLINI DINO
BELLINI LAURA
BOEMI LUIGINA
BUSI EUGENIO
BUTTANI EGIDIO
DALL'ASTA OLIVIERO
DE LUCA NEVIO
DUINA EGIDIO
FAINI CHIARA
FAINI GIOVANNI
FEDELI FRANCESCO
FORMIGONI ROBERTO
FORTI GIANCARLO
GASPARINI LAURA
GIAMBELLI ROLANDO
GRASSO CAPRIOLI ADRIANO
GUAINI GIORGIO
LAZZARI GIUSI

MEDICI GINO
MORETTI TINA
NICOLOSI PINUCCIA
PEZZOLI MARISA
PEZZOLI RICCARDO
PORTA CESARE
RAGNI ARTURO
ROVERSI ERNESTO
SANCA FRANCESCO
SELLINI KATIA
TRAMONTA PIERO
TREGAMBE GIROLAMO
VEZZOLI GIUSEPPE WILLIAM

LA MOSTRA È NATA SULL'ONDA DEI MIEI RICORDI, CON IL DESIDERIO E LA VOGLIA DI ONORARE QUANTI HANNO PERSO LA LORO VITA PER UNA GUERRA ASSURDA. LE GUERRE SONO SEMPRE ASSURDE.

RICORDI DI SCUOLA QUANDO, STUDENTE DELL'IT.I.S., EBBI COME INSEGNANTE PADRE MARCOLINI. CHI MEGLIO DI LUI POTEVA RACCONTARCI QUELLO CHE ERA STATA LA CAMPAGNA DI RUSSIA, AVENDOLA VISSUTA SULLA PROPRIA PELLE? LE ORE PASSATE CON LUI A DISCUTERE (POCO DI RELIGIONE E TANTO DELLE COSE DELLA VITA) E A RAMMENTARE LA GUERRA SONO ANCORA MOLTO PRESENTI NELLA MIA MENTE.

POI I RICORDI DI NAIA QUANDO, FRESCO SERGENTE A.U.C., SONO STATO ASSEGNATO AL 3° RGT. ART. MONT. JULIA E PRECISAMENTE AL GRUPPO OSOPPO. ALCUNI DEI MIEI SUPERIORI ERANO REDUCI DALLA RUSSIA. MOLTI ERANO GLI ARTIGLIERI CHE AVEVANO AVUTO PARENTI DISPERSI O CADUTI. NEI RARI MOMENTI DI PAUSA, QUANDO TIMIDAMENTE TOCCAVO L'ARGOMENTO, A VOLTE SFUGGIVA LORO UN SOSPIRO, GLI OCCHI SI INUMIDIVANO E SPUNTAVA SUI QUEI VISI INDURITI UNA LACRIMA.

HO VOLUTO FORTEMENTE, CON GLI AMICI DELLA PIEVE E I COMPAGNI ALPINI, QUESTA MOSTRA: PER NON DIMENTICARE, PER NON LASCIAR CADERE NELL'OBLIO LA LORO MEMORIA.

TEN. ART. MONT. PIERLUIGI CONCHERI

"IL CERCHIO SPEZZATO" È IL TITOLO CHE ABBIAMO VOLUTO DARE A QUESTA MOSTRA, RICORDANDO SIMBOLICAMENTE L'ACCERCHIAMENTO NEMICO SUPERATO CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE DALLE TRUPPE ALPINE IN ROTTA DAL DON, DRAMMATICA CONCLUSIONE DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA.

UNA FILA INTERMINABILE DI UOMINI SCARSAMENTE EQUIPAGGIATI, SENZA AUTOMEZZI, SENZA RIFORNIMENTI, SENZA CIBO, BARCOLLAVA, INCOLONNATA VERSO LA SALVEZZA.

FU LA LONTANA NIKOLAJEWKA, DISPERSA NELLA STEPPA, IL TRAGICO LUOGO CHE FECE DA SCENARIO ALLA VALANGA DI UOMINI CHE, LETTERALMENTE CON I LORO CORPI, SFONDARONO L'OSTACOLO.

RIMASE DIETRO DI LORO UNA SEQUELA DI COMPAGNI CONGELATI, IRRIGIDITI NELLA NEVE, VINTI DAL GENERALE INVERNO: QUARANTAMILA TRA MORTI E CATTURATI; DI QUEST'ULTIMI POCCHI TORNARONO.

CERCHIO SPEZZATO, VITE SPEZZATE.

DEI VENTUNOMILA USCITI DALLA SACCA NESSUNO DIMENTICÒ: ALLA MENTE TORNÒ SEMPRE, NELLE NOTTI INSONNI O NEI MOMENTI DI PIETOSO RICORDO, L'IGNOTA TOMBA DEL COMPAGNO FINITO SOTTO LA NEVE, ORA CHE LIEVE RICOPRE LA TERRA, IN ATTESA DELLO SFALCIO O DELLA MIETITURA: OMBRE DI STELI D'ERBA, DI SPIGHE DORATE MOSSE DAL VENTO E DI FIORI DI CAMPO.

GLI AMICI DELLA PIEVE DI URAGO MELLA